

REGIONE SICILIANA - COMUNE DI REGALBUTO

Copia di Delibera del Consiglio Comunale

N. 07 del Reg. Data 28/03/2017	OGGETTO: Approvazione del prospetto economico con cui la SAES srl ha comunicato il costo del Piano di gestione dei rifiuti del Comune di Regalbuto per l'anno 2017.
---------------------------------------	--

L'anno **duemiladiciassette** il giorno **ventotto** del mese di **Marzo** alle ore **20,00**, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla 1° convocazione che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI		Presenti	Assenti
-	BLASCO Giuseppina Maria	X	
-	CARDACI Salvatore	X	
-	LONGO Giuseppe	X	
-	MELI Calogero	X	
-	L'EPISCOPO Vito	X	
-	MANOLI Nicola	X	
-	MISSORICI Santina	X	
-	CORRENTE Salvatore	X	
-	MAIDA Vito	X	
-	SASSANO Giuseppe Maria		X
-	LO CICERO Nicola	X	
-	BENINATI Mariano	X	
-	NASCA Federico	X	
-	TROVATO Giuseppa	X	
-	CARDACI Vito Luigi	X	
Assegnati n. 15	Fra gli assenti sono giustificati (Art. 173 O.R.E.L.), i Signori Consiglieri	Presenti n. 14	
In carica n. 15			Assenti n. 1

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

Presiede il **Signor Cardaci Salvatore** nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale;

Assolve le funzioni di **Segretario il Dr. Giuseppe Romano**.

La seduta è pubblica.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione:

Il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica ha espresso parere Favorevole

Il Responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile, ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, (come recepito con legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, art. 1, comma 1, lettera i) e modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30 del 23.12.2000, ha espresso parere /

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 7 DEL 28/03/2017

OGGETTO: Approvazione del prospetto economico con cui la SAES srl ha comunicato il costo del Piano di gestione dei rifiuti del Comune di Regalbuto per l'anno 2017.

Il Presidente invita il Sindaco a relazionare.

Egli sostiene che la realtà che si è affermata con la costituzione della Società SAES rappresenta un esempio virtuoso di funzionamento efficace del servizio di raccolta. Afferma che il servizio funziona ottimamente e non c'è paragone con altre realtà comunali come ad esempio Catenanuova, Barrafranca, Villarosa etc. Molti comuni in provincia soffrono il problema dei rifiuti e non riescono a risolvere un problema ambientale grave nonostante gli interventi del Commissario straordinario nominato dal governo regionale. Comunica che i risparmi ottenuti con la raccolta differenziata hanno consentito di dare un segnale per la diminuzione dei costi della TARI. Si tratta di una circostanza favorevole (il costo economico del servizio è inferiore a Regalbuto di circa 50.000 euro) e del raggiungimento di un obiettivo verso traguardi più ambiziosi.

Il Consigliere Beninati per il Gruppo Regalbutoriparte dichiara di votare contro.

Il Gruppo Il Megafono non procede a dichiarazione di voto.

Il Consiglio passa alla votazione espressa in forma palese per alzata e seduta e per la quale si ottiene il seguente esito:

Voti contrari 4 (Beninati, Lo Cicero, Nasca e Trovato) - Voti favorevoli 10

IL CONSIGLIO COMUNALE

preso atto della superiore votazione

DELIBERA

di approvare la proposta allegata al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Si passa quindi con votazione separata alla immediata esecutività espressa in forma palese per alzata e seduta e per la quale si ottiene il seguente esito:

Contrari 4 (Beninati, Lo Cicero, Nasca e Trovato) - Voti favorevoli 10

Il presente verbale, salvo l'ulteriore lettura e approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'ordinamento amministrativo degli Enti locali nella Regione Siciliana approvato con Legge Regionale 15 marzo 1963, n. 16 viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE

F.to Salvatore Cardaci

IL SEGRETARIO C.LE

F.to Dr. Giuseppe Romano

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Giuseppina Blasco

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

Che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 32 della L. 18.06.2009 n. 69, è stata affissa all'Albo Pretorio On Line di questo Comune giorno **09/04/2017** per rimanervi per quindici giorni consecutivi;

Dalla Residenza Municipale, addì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

.....

Il sottoscritto Segretario Generale visti gli atti d'Ufficio

A T T E S T A

- 1) che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 32 della L. 18.06.2009 n. 69, è stata pubblicata all'albo pretorio on line di questo comune per quindici giorni consecutivi dal **09/04/2017** al **23/04/2017**, a seguito degli adempimenti sopra attestati.:

E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO 28/03/2017

X Perché dichiarata immediatamente esecutiva

Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione

Dalla Residenza comunale, 28/03/2017

IL SEGRETARIO COMUNALE

.....

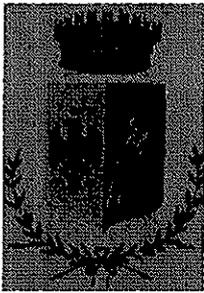
E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.
Dalla Residenza comunale,

04 APR. 2017



IL SEGRETARIO COMUNALE

.....
[Handwritten signature]



Comune di Regalbuto

Provincia di Enna

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto :

Approvazione del prospetto economico con cui la SAES s.r.l. ha comunicato il costo del Piano di gestione dei rifiuti del Comune di Regalbuto per l'anno 2017.

L'anno duemila17 addì del mese di alle ore nel Palazzo Municipale, si è riunito il consiglio comunale;

Partecipa all'adunanza e provvede alla redazione del presente verbale il Segretario Comunale, Dott. ROMANO Giuseppe.

Intervengono i Signori Consiglieri Comunali :

Nominativo	Presente	Nominativo	Presente
BLASCO GIUSEPPINA M.		LO CICERO NICOLA	
CARDACI SALVATORE		BENINATI MARIANO	
LONGO GIUSEPPE		NASCA FEDERICO	
MELI CALOGERO		TROVATO GIUSEPPA	
L'EPISCOPO VITO		CARDACI VITO LUIGI	
MANOLI NICOLA			
MISSORICI SANTINA			
CORRENTE SALVATORE			
MAIDA VITO			
SASSANO GIUSEPPE M.			

VISTI

Il quadro normativo comunitario in materia di rifiuti:

- Trattato 25 marzo 1957 "Trattato che istituisce la Comunità europea" che definisce, tra l'altro, la politica della Comunità in materia ambientale perseguendo obiettivi di: salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente; utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali; promozione sul piano internazionale di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale. Il trattato evidenzia che la politica della Comunità in materia ambientale mira a un elevato livello di tutela ed è fondata sui principi di: precauzione ed azione preventiva; correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio «Chi inquina paga» (Polluter pays principle ~ PPP).

- Raccomandazione 75/436/EURATOM, CECA, CEE del 3 marzo 1975 "Raccomandazione del consiglio, del 3 marzo 1975, concernente l'imputazione dei costi e l'intervento dei pubblici poteri in materia di ambiente" con la quale il Consiglio delle Comunità Europee raccomanda, ai sensi del trattato CEE, agli Stati membri di uniformarsi, per quanto riguarda l'imputazione dei costi e l'intervento dei pubblici poteri in materia di protezione dell'ambiente, in particolare al principio «Chi inquina paga».

- Direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, e s.m.i. concernente l'eliminazione degli oli usati, con la quale, l'Unione europea stabilisce un quadro che mira a promuovere la raccolta e l'eliminazione degli oli usati.

- Direttiva 91/156/CEE del Consiglio, del 18 marzo 1991, e s.m.i. che modifica la direttiva 75/442/CEE relativa ai rifiuti e con la quale l'Unione europea stabilisce un quadro per la gestione, il recupero e lo smaltimento corretto dei rifiuti.

• Direttiva 91/689/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, e s.m.i. relativa ai rifiuti pericolosi, con la quale, l'Unione europea stabilisce un quadro per la gestione, il recupero e lo smaltimento corretto dei rifiuti considerati come pericolosi.

• Decisione 93/98/CEE del Consiglio del 1 febbraio 1993, (Convenzione di Basilea) e s.m.i., relativa alla conclusione, a nome della Comunità, della convenzione sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi e del loro smaltimento; la Convenzione di Basilea stabilisce norme per il controllo, a livello internazionale, dei movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi per la salute umana e l'ambiente e per lo smaltimento degli stessi.

• Direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 1994, e s.m.i. sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi, a mezzo della quale l'Unione europea tenta di armonizzare i provvedimenti nazionali relativi alla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio per garantire un elevato livello di tutela dell'ambiente nonché il funzionamento del mercato interno.

• Direttiva 96/59/CE del Consiglio, del 16 settembre 1996, e s.m.i. concernente lo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili che fissa le regole per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri sullo smaltimento controllato dei PCB, sulla decontaminazione o sullo smaltimento di apparecchi contenenti PCB e/o sullo smaltimento di PCB usati, in vista della loro eliminazione completa.

• Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999 e s.m.i. relativa alle discariche di rifiuti, a mezzo della quale l'Unione europea prevede severe prescrizioni tecniche per le discariche, al fine di prevenire e ridurre, per quanto possibile, le ripercussioni negative sull'ambiente, in particolare sulle acque superficiali e freatiche, sul suolo, sull'atmosfera e sulla salute umana.

- Direttiva 2000/53/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 settembre 2000, e s.m.i. relativa ai veicoli fuori uso, con la quale l'Unione europea desidera contenere la produzione di rifiuti derivanti dai veicoli ed intensificare il reimpiego, il riciclaggio e altre forme di recupero dei veicoli fuori uso e dei loro componenti.
- Direttiva 2000/76/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 dicembre 2000, e s.m.i. sull'incenerimento dei rifiuti; mediante tale direttiva l'Unione europea dispone misure intese a prevenire o ridurre l'inquinamento dell'atmosfera, dell'acqua e del terreno provocato dall'incenerimento e dal coincenerimento dei rifiuti e i relativi rischi per la salute umana.
- Direttiva 2002/95/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 gennaio 2003, e s.m.i. sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, tramite la quale, al fine di contribuire al recupero e allo smaltimento dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, e alla protezione della salute umana, l'UE stabilisce anche le misure per limitare l'uso di sostanze pericolose contenute in tali apparecchiature.
- Direttiva 2002/96/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 gennaio 2003, e s.m.i. sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, a mezzo della quale l'Unione europea stabilisce delle misure per prevenire la formazione dei rifiuti elettrici ed elettronici e favorire il loro reimpiego, riciclaggio ed altre forme di recupero, in modo da ridurre il volume di tali rifiuti e, allo stesso tempo, migliorare il funzionamento dal punto di vista ambientale di tutti gli operatori che intervengono nella gestione di tali rifiuti.
- Regolamento (CE) n. 2150/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2002, e s.m.i. relativo alle statistiche sui rifiuti, a mezzo della quale l'Unione europea istituisce un quadro per l'elaborazione di statistiche Comunitarie sulla produzione, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti.
- Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006, e s.m.i. relativa ai rifiuti; tramite tale direttiva, l'Unione europea dispone di un quadro di gestione coordinata dei rifiuti negli Stati membri volto a limitarne la produzione e a organizzarne nel modo migliore possibile il trattamento e lo smaltimento.
- Regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2006, e s.m.i. relativo alle spedizioni di rifiuti, a mezzo del quale l'Unione europea istituisce un sistema di sorveglianza e di controllo di ogni movimento di rifiuti, all'interno dei propri confini e con i paesi dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA, European Free Trade Association), dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e con i paesi terzi che sono parti contraenti della convenzione di Basilea.
- Direttiva 2006/66/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, e s.m.i. relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e che abroga la direttiva 91/157/CEE, legislazione che vieta l'immissione sul mercato di taluni tipi di pile e accumulatori contenenti una determinata quantità di mercurio o cadmio, fissando le regole per la raccolta, il riciclaggio, il trattamento e lo smaltimento di pile e accumulatori.
- Direttiva 2008/11/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, e s.m.i. sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; tramite la quale, l'Unione europea (UE) definisce gli obblighi che le attività industriali e agricole ad elevato potenziale inquinante devono rispettare.
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, e s.m.i. relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive, finalizzata dall'Unione europea, a dissociare la crescita dalla produzione di rifiuti, proponendo un quadro giuridico volto a controllare tutto il ciclo dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento e ponendo l'accento sul recupero e il riciclaggio imponendo l'effettivo riciclo dei materiali raccolti con il metodo della differenziata.
- Direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, e s.m.i. relativa alla tutela penale dell'ambiente, che istituisce misure collegate al diritto penale allo scopo di tutelare l'ambiente in modo più efficace.

Il quadro normativo nazionale in materia di rifiuti:

- Legge 15 dicembre 2004, n. 308 e s.m.i. "Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione" con la quale il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi di riordino, coordinamento e integrazione delle disposizioni legislative nei settori: gestione dei rifiuti e bonifica dei siti contaminati, tutela delle acque dall'inquinamento e gestione delle risorse idriche, difesa del suolo e lotta alla desertificazione, gestione delle aree protette e conservazione ed utilizzo sostenibile degli esemplari di specie protette di flora e fauna, tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente, procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per l'autorizzazione ambientale integrata QPPQ, tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera.

- D. Lgs. 25 luglio 2005, n. 151 e s.m.i. "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti" che stabilisce misure e procedure finalizzate a prevenire la produzione di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), promuovere reimpiego, riciclaggio ed altre forme di recupero dei RAEE, migliorare l'intervento dei soggetti che partecipano al ciclo di vita di dette apparecchiature, ridurre l'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" che ha come obiettivo primario la promozione dei livelli di qualità della vita umana da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali; il D. Lgs. disciplina, in attuazione della Legge 15 dicembre 2004, n. 308, le materie seguenti: procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), procedure per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC), difesa del suolo e lotta alla desertificazione, tutela delle acque dall'inquinamento e gestione delle risorse idriche, gestione dei rifiuti e bonifica dei siti contaminati, tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera, tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente; impone tra l'altro in ogni ambito territoriale ottimale, il raggiungimento di un livello di raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari almeno al 65% entro il 31 dicembre 2013.

- D.M. 25 settembre 2007 e s.m.i. Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare "Istituzione e modalità di funzionamento del registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), costituzione e funzionamento di un centro di coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi e istituzione del comitato d'indirizzo sulla gestione dei RAEE, ai sensi degli articoli 13, comma 8, e 15, comma 4, del decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151" che prevede l'istituzione, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Registro nazionale dei soggetti tenuti al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche nonché la costituzione di un centro di coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi.

- D.M. 8 marzo 2008 e s.m.i. Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare "Regolamento recante modalità semplificate di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) da parte dei distributori e degli installatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE), nonché dei gestori dei centri di assistenza tecnica di tali apparecchiature" che attua il ritiro "Uno contro uno" dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche ovvero gli esercizi commerciali intraprenderanno un iter semplificato per la gestione dei RAEE potendo stoccare i RAEE in modo sicuro e consegnarli presso i Centri di Raccolta gestiti dagli Enti locali.

- D.M. 8 aprile 2008 e s.m.i. Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche" che disciplina i centri di raccolta comunali o intercomunali destinati a ricevere, per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento, i rifiuti urbani e assimilati conferiti in maniera differenziata dalle utenze e dagli altri soggetti tenuti al ritiro dalle utenze domestiche ed il conferimento di specifiche tipologie di rifiuti, al fine di agevolare l'incremento dei livelli di raccolta differenziata ed il conseguimento, su tutto il territorio nazionale, degli obiettivi fissati dalla normativa vigente.

- D. L. 25 giugno 2008, n. 112 e s.m.i. "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2008, n. 133 con il quale si disciplinano l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, in applicazione della disciplina Comunitaria al fine di favorire la più ampia diffusione dei principi di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi di tutti gli operatori economici interessati alla gestione di servizi di interesse generale in ambito locale, nonché di garantire il diritto di tutti gli utenti alla universalità ed accessibilità dei servizi pubblici locali ed al livello essenziale delle prestazioni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere e) e m), della Costituzione, assicurando un adeguato livello di tutela degli utenti, secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e leale cooperazione.

- Delibera dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato del 16 ottobre 2008 di adozione della "Comunicazione" sull'applicazione dell'art. 23 -bis, comma 3, del Decreto Legge n. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008, relativo all'affidamento in house dei servizi pubblici locali di rilevanza economica tramite la quale L' AGCOM stabilisce che l'Ente Locale che intenda affidare un servizio pubblico locale "In house" ai sensi dell'art. 23 -bis, comma 3, del Decreto Legge n. 112/2008 deve presentare una richiesta di parere, utilizzando l'apposito formulario, corredata dalle informazioni e dai documenti rilevanti, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

- Deliberazione Comitato nazionale dell'Albo nazionale gestori ambientali 29 luglio 2008 e s.m.i. "Criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo nella categoria I per lo svolgimento dell'attività di gestione dei centri di raccolta di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 aprile 2008, di attuazione dell'articolo 183, comma 1, lettera cc), del decreto legislativo n. 152/2006, e successive modificazioni e integrazioni" che intende individuare i requisiti minimi per l'iscrizione, salvo in ogni caso l'obbligo di disporre della più ampia dotazione di mezzi e di personale che in sede operativa risulti effettivamente necessaria per lo svolgimento dei servizi.

- D.M. 22 ottobre 2008 e s.m.i. Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare "Semplificazione degli adempimenti amministrativi di cui all'articolo 195, comma 2, lettera s-bis) del decreto legislativo n. 152/2006, in materia di raccolta e trasporto di specifiche tipologie di rifiuti" con particolare riferimento e cartucce per stampanti esaurite deroga a quanto disposto dalla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, a modalità amministrative semplificate.

- Deliberazione Comitato nazionale dell'Albo nazionale gestori ambientali 29 luglio 2008 e s.m.i. "Revoca della deliberazione 29 luglio 2008; recante criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo nella categoria I per lo svolgimento dell'attività di gestione dei centri di raccolta di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 aprile 2008, di attuazione dell'articolo 183, comma 1, lettera cc), del D.Lgs. 152/06, e successive modificazioni e integrazioni" che ha revocato la delibera che sanciva le regole per l'iscrizione all'Albo da parte dei gestori delle nuove isole ecologiche disegnate dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e dal D.M. 8 aprile 2008 e s.m.i.

- D. Lgs. 20 novembre 2008 n. 188 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE." che disciplina l'immissione sul mercato delle pile e degli accumulatori, nonché la raccolta, il trattamento, il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti di pile e di accumulatori, al fine di promuoverne un elevato livello di raccolta e di riciclaggio.

- Accordo quadro ANCI - CONAI 23 dicembre 2008 e s.m.i. "Accordo quadro ANCI - CONAI 2009/2013" con il quale CONAI ed i sei consorzi di filiera dei materiali di imballaggio (acciaio, alluminio, calce, legno, plastica e vetro), stabiliscono in accordo con ANCI, le modalità del ritiro e i corrispettivi destinati ai Comuni che sottoscrivono le convenzioni, garantendone l'avvio a riciclo.

- D. L. 30 dicembre 2008, n. 208 e s.m.i. "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente" convertito, con modificazioni, in Legge 27 febbraio 2009, n. 13 con il quale si disciplinano il mantenimento fino al 31 dicembre 2009 dell'attuale regime di prelievo relativo al servizio di raccolta e smal-

timento dei rifiuti adottato nei Comuni (T ARSU) e la proroga al 13 agosto 2009 dell'applicazione della tariffazione ai rifiuti assimilati per le quantità conferite al servizio di gestione dei rifiuti urbani.

- D.M. 13 Maggio 2009 e s.m.i. Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare "Modifica del decreto 8 aprile 2008, recante disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche" che semplifica le procedure di cui al D.M. 8 aprile 2008 e stabilisce, tra l'altro, un più ampio lasso temporale per l'adeguamento e la riqualificazione dei centri di raccolta che operano in virtù di disposizioni regionali o di Enti locali.

- D. L. 25 settembre 2009, n. 135 e s.m.i. "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi Comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia europea" convertito, con modificazioni, in Legge 20 novembre 2009, n. 166 con il quale si disciplinano le modifica alla normativa in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica per l'assolvimento di obblighi nei confronti dell'Unione europea e per ovviare a procedure di infrazione a seguito di ritardato o non corretto recepimento di direttive Comunitarie chiarendo, tra l'altro, che gli affidamenti "In house", in essere alla data del 22 agosto 2008 diventeranno un'eccezione, e cesseranno improrogabilmente e senza necessità di alcuna delibera da parte dell'ente affidante entro il 31 dicembre 2011 .

- D.M. 17 dicembre 2009 e s.m.i. Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009" che stabilisce l'entrata in funzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, detto anche SISTRI, gestito dal Comando carabinieri per la Tutela dell'Ambiente.

- Protocollo d'intesa ANCI - C.d.C RAEE - Distributori AEE 24 giugno 2010 e s.m.i. "Regolamentazione dei rapporti tra i distributori ed i gestori dei centri di raccolta dei RAEE domestici" che individua le modalità operative che per metteranno la gestione dei RAEE da parte di Distributori e Centri di raccolta e le modalità operative per il conferimento ai Centri di Raccolta comunali dei RAEE ritirati dai negozianti e provenienti dai nuclei domestici.

- Accordo di programma ANCI - C.d.C RAEE 7 luglio 2010 e s.m.i. "Definizione delle condizioni generali di raccolta e gestione RAEE" che definisce un insieme di regole condivise per il funzionamento del Sistema di gestione dei RAEE, disciplinando sia l'iscrizione dei Centri di Raccolta al Sistema nazionale per la gestione dei RAEE che fa capo al Centro di Coordinamento RAEE, sia il servizio di ritiro dei RAEE raccolti dai Sottoscrittori da parte dei Sistemi Collettivi e inizio della operatività del decreto sull' "Uno contro uno" ed il conseguente coinvolgimento dei Distributori nel sistema di gestione dei RAEE.

• D.P.C.M. 9 luglio 2010, e s.m.i. "Dichiarazione dello stato di emergenza in ordine alla situazione di crisi socio economico ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solido-urbani, nel territorio della regione Siciliana" finalizzato a dichiarare lo stato di emergenza, al fine di consentire la realizzazione di interventi di carattere straordinario ed urgente previsti per il definitivo rientro nell'ordinario nel settore della gestione dei rifiuti.

• O.P.C.M. 9 luglio 2010, n. 3887 e s.m.i. "Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani nella regione siciliana" con la quale il Presidente della Regione Siciliana è nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza nel settore dei rifiuti in Sicilia al fine di incrementare la raccolta differenziata di carta-plastica, vetro e metalli, così da raggiungere, d'intesa con le Province, l'obiettivo del 35% entro il 31 dicembre 2011 ; nonché di realizzare in ciascun ambito provinciale piazzole per lo stoccaggio delle frazioni di rifiuto differenziato e le strutture per il trattamento dei suddetti rifiuti.

• D.P.R. settembre 2010, n. 168 e s.m.i. Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare "Regolamento in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, a norma dell'articolo 23 -bis, comma 10, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133" con il quale viene individuato il campo di applicazione, i criteri che devono essere recepiti nel bando di gara o

nella lettera di invito relativamente alle procedura di gara e la soglia oltre la quale gli enti locali devono richiedere all' Autorità garante, il parere preventivo.

- D. Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205 e s.m.i. "Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive" che disciplina anche la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, anche in attuazione delle direttive Comunitarie, in particolare della direttiva 2008/98/CE, prevedendo misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana, prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia.

Il quadro normativo regionale in materia di rifiuti:

- Legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 e s.m.i. "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" che disciplina la gestione integrata dei rifiuti, la messa in sicurezza, la bonifica, il ripristino ambientale dei siti inquinati in maniera coordinata con le disposizioni del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. in attuazione delle direttive Comunitarie in materia di rifiuti; la legge definisce i nuovi ambiti territoriali ottimali ridotti da 27 a 10, l'organizzazione degli stessi in società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti e la pianificazione regionale della gestione dei rifiuti.

- Legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e s.m.i. "Disposizioni pro grammatiche e correttive per l'anno 2010" che integra la Legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 e s.m.i. con disposizioni tese a regolare i rapporti finanziari tra Enti locali, ambiti territoriali ottimali e Regione Siciliana.

- Disposizione commissariale 26 luglio 2010, n. 1 e s.m.i. "Individuazione dell'Ufficio di cui si avvale per l'attività amministrativo-contabile il Commissario delegato ex O.P.C.M. 9 luglio 2010, n. 3887" che individua la sede del Commissario delegato, ex O.P.C.M. 9 luglio 2010, n. 3887, ad ogni effetto di legge, nel dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti afferente all'Assessorato all'Energia ed ai servizi di pubblica utilità, affidando al relativo dirigente responsabilità di natura gestionali di natura amministrativa e contabile.

- Disposizione commissariale 28 luglio 2010, n. 2 e s.m.i. "Nomina del soggetto attuatore di cui all'art. 1, comma 1, dell'O.P.C.M. 9 luglio 2010, n. 3887" con la quale viene individuato il soggetto attuatore, ex O.P.C.M. 9 luglio 2010, n. 3887, per la rimozione ed il trasporto di cumuli di rifiuti, anche pericolosi, presenti su aree pubbliche o private; l'individuazione e la realizzazione, anche in deroga alla normativa vigente, di apposite aree di stoccaggio provvisorio; la precettazione dei lavoratori a qualsiasi titolo impiegati nell'attività di gestione rifiuti.

- Disposizione commissariale 30 luglio 2010, n. 6 e s. m .i. "Nomina della commissione competente a disporre gli adeguamenti al piano regionale di gestione dei rifiuti" con la quale viene nominata la commissione competente a disporre gli adeguamenti al piano regionale di gestione dei rifiuti previsti ai sensi dell' art. 1, comma 2, dell'O.P.C.M. 9luglio 2010, n. 3887.

- Circolare assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità dell' 8 giugno 2010 "Copertura costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti - approvazione bilanci consuntivi delle autorità d'ambito - adempimenti consequenziali" con la quale si invitano Enti locali ed ambiti territoriali ottimali all'approvazione dei relativi bilanci ai fini della quantificazione della massa attiva e della massa passiva.

- Circolare dipartimento acque e rifiuti assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità del 29 ottobre 2010 "Intervento straordinario della Regione Siciliana in presenza di situazioni di crisi nello svolgimento del servizio integrato di gestione rifiuti" con la quale si chiariscono presupposti e modalità dell'intervento finanziario regionale per fare fronte a situazioni emergenziali di carattere igienico-sanitario.

- Circolare dipartimento acque e rifiuti assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità del 16 dicembre 2010 "Art. 19 Legge regionale 8 aprile 2010, n. 9" che chiarisce i termini relativamente alla liquidazione degli ambiti territoriali ottimali esistenti ed il passaggio ai nuovi ambiti con l'organizzazione degli stessi in società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti.

• Circolare dipartimento acque e rifiuti assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità del 17 dicembre 2010 "Art. 45 Legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 - Interventi in favore dei Comuni per il ripianamento dei debiti. Piano di rientro" con la quale si chiariscono termini e modalità del concorso regionale e degli Enti locali al ripianamento dei debiti degli ambiti territoriali ottimali in liquidazione.

• Disposizione commissariale 13 dicembre 2010, n. 28 e s.m.i. "Deroga ai termini di cui all'art. 16, comma 1, e all' art. 19, commi 1, 12 e 6 della Legge regionale 8 aprile 2010, n. 9" con la quale vengono postergati i termini degli adempimenti della Legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 per il passaggio ai nuovi ambiti con l'organizzazione degli stessi in società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti, facendo decorrere gli stessi dalla data di pubblicazione della Circolare dipartimento acque e rifiuti assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità del 16 dicembre 2010 "Art. 19 Legge regionale 8 aprile 2010, n. 9".

• Ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n. 20/Rif del 14 luglio 2015 con cui è stato disposto il ricorso temporaneo ad una speciale forma di gestione dei rifiuti nel territorio della Regione Siciliana nelle more dell'attuazione del Piano stralcio attuativo per il rientro in ordinario della gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

- Il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali", così come recepito nella Regione Siciliana.

- Il Testo Coordinato delle Leggi Regionali relative all'Ordinamento degli Enti Locali pubblicato sulla G.U.R.S. n. 20 del 9 maggio 2008.

Il quadro comunale di riferimento in materia di rifiuti:

- delibera di G.M. n. 35 del 26-2-2015 avente ad oggetto "Riformulazione del Piano d'intervento ARO Regalbuto - Centuripe per i servizi di raccolta differenziata, spazzamento, raccolta e trasporto, con esclusione del Comune di Catenanuova. Approvazione ed affidamento in house della gestione";

considerato che

- 1) con delibera del C.C. 63 n. 19/12/2013 è stata formalizzata la costituzione dell'Ambito di raccolta Ottimale - ARO tra i comuni di Regalbuto - Centuripe e Catenanuova;
- 2) in seguito alla opportuna formulazione viene trasmesso al Dipartimento Acqua e Rifiuti - Assessorato all'Energia il Piano di Intervento dell'ARO Regalbuto Centuripe Catenanuova per l'approvazione;
- 3) con nota prot. 12068 del 23/12/2014, il comune di Catenanuova comunica la fuoriuscita dall'ARO successivamente ratificata con atto del Consiglio Comunale del Comune di Catenanuova;
- 4) a seguito della fuoriuscita dall'ARO del comune di Catenanuova, il Consiglio Comunale di Regalbuto con delibera di C.C. n. 6 del 22/01/2015 ed il Commissario del comune di Centuripe con Delibera n. 01 del 02/02/ 2015 determinano la ricostituzione dell'ARO Regalbuto - Centuripe con successiva riformulazione del Piano di Intervento per i due comuni;
- 5) con D.D.G. n. 593 del 07 Maggio 2015, assunto al Protocollo dell'Ente in data 05 Giugno 2015 prot. 10917, l'assessorato Regionale all'Energia - Dipartimento Acqua e Rifiuti ha approvato il Piano di intervento proposto dal Comune di Regalbuto e di Centuripe, associati in A.R.O. - Ambito di Raccolta Ottimale.
- 6) il modello di gestione del servizio previsto nel Piano d'intervento di A.R.O. è quello della gestione *in house providing* tramite società pubblica

Vista la deliberazione di G.M. n. 111 del 14-6-2016, le deliberazioni di G.M. n. 125 e 126 del 12-7-2016 e la deliberazione di C.C. n. 51 del 12-7-2016 tutte inerenti la gestione dei rifiuti in ambito A.R.O. Regalbuto-Centuripe;

Visto il contratto di servizio stipulato con la SAES s.r.l. e l'avvio definitivo dell'A.R.O. Regalbuto Centuripe, con applicazione del piano di Gestione dei Rifiuti in Aro come approvato dal Dipartimento Acqua e Rifiuti;

Vista la nota assunta al ns. prot. n. 5538 del 13-3-2017 con cui la SAES s.r.l. ha comunicato il prospetto economico richiesto dall'amministrazione ai fini della determinazione della tariffa rifiuti solidi urbani per l'anno 2017 e vista la delibera di G.M. n. 58 del 16-3-2017 con cui è stato approvato il suddetto prospetto economico;

Tutto ciò premesso e considerato,

CONSIGLIO
PROPONE ALLA GIUNTA COMUNALE

1. in conseguenza dell'avvenuto avvio definitivo, nel corso del 2016, dell'A.R.O. Regalbuto-Centuripe, secondo il piano di Intervento approvato dal Dipartimento Acqua e Rifiuti, del contratto di servizio stipulato con la SAES s.r.l. e della Carta dei Servizi, di approvare il prospetto economico con cui la SAES s.r.l. ha comunicato il costo totale del servizio in oggetto per l'anno 2017;
2. Di dare atto che il costo complessivo del servizio di gestione integrata dei rifiuti del Comune di Regalbuto per l'anno 2017 ammonta a € 997.984,09 di cui € 45.858,72 per CARC – accertamento, riscossione e contenzioso;
3. Di dare atto che il servizio in oggetto è disciplinato dal contratto di servizio stipulato con la SAES s.r.l. e della Carta dei Servizi di cui alle deliberazioni di G.M. di Regalbuto n. 125 e 126 del 12-7-2016;
4. **Di dichiarare** la presente immediatamente esecutiva, stante l'urgenza di provvedere.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Oggetto : Approvazione del prospetto economico con cui la SAES s.r.l. ha comunicato il costo del Piano di gestione dei rifiuti del Comune di Regalbuto per l'anno 2017.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del T.U.E.L. - D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267.

Regalbuto, li


Il Dirigente del Settore
dott. ing. LIBIANO Rocco

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime parere riguardo alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1, del T.U.E.L. - D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267.

Regalbuto, li

Il Dirigente del Settore Finanziario

Il sottoscritto Dirigente Responsabile del Settore Finanziario attesta altresì la copertura finanziaria della complessiva spesa di € al Cap. del Bilancio di Previsione esercizio finanziario..... - Gestione competenza/Gestione residui

Il Dirigente del Settore Finanziario

PROT. 5538 DEL 13.03.2017

prot 5263 del 09.03.17



SAES s.r.l. Società Ambiente e Servizi s.r.l.
c/o Comune di Regalbuto, Piazza della Repubblica, n. 1-94017 Regalbuto
P.iva 01227990866, tel./fax. 0935 911311, fax. 0935 911336

Prot. N. 060 del 08/03/2017

Spett.le **Comune di Regalbuto**
c.a Responsabile dei Tributi

Oggetto: Riscontro Vs. nota prot. n. 4861 del 02/03/2017 pervenuta a mezzo pec in data 08/03/2017.

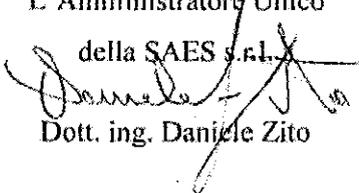
In riscontro a Vs. nota di cui all'oggetto, pervenuta per la prima ed unica volta in data odierna (a mezzo pec), si trasmette il prospetto economico richiesto ai fini della determinazione della tariffa rifiuti solidi urbani per l'anno 2017.

Distinti saluti.

Regalbuto, 08/03/2017

L'Amministratore Unico

della SAES s.r.l.


Dott. ing. Daniele Zito

3386801266

TRASMESSO 9/3/17

1 di 1

Dati Economici - Servizi di Igiene Urbana		Tari Legge n°147 del 27 Dicembre 2015	
1		COSTO TOTALE DEL SERVIZIO €	€ 997.984,09
2		<i>Costo netto della gestione dei rifiuti urbani Indifferenziati e/o recuperabili</i>	
	2a	CRT - RACCOLTA E TRASPORTO €	€ 209.759,21
	2b	CTS - TRATTAMENTO/SMALTIMENTO FINALE €	€ 147.250,13
	2c	CTS - ECOTASSA €	€ 0,00
		TOTALE	€ 357.009,34
3		<i>Costo netto della gestione dei rifiuti Oggetto di raccolta differenziata</i>	
	3a	CRD - RACCOLTA E TRASPORTO €	€ 358.521,59
	3b	CTR - TRATTAMENTO/RICIRCOLO €	€ 49.685,14
	3c	RECUPERO COSTI DALLA VENDITA DI MATERIA O ENERGIA €	€ 0,00
	3d	CONAI - RACCOLTA DI RIFIUTI DA IMBALLAGGI €	€ 71.096,40
		TOTALE	€ 337.110,33
4		AC - ALTRI COSTI	€ 0,00
5		CSL - COSTI DI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE	€ 73.280,70
6		<i>Costi Comuni amministrativi e di gestione</i>	
	6a	CARC - ACCERTAMENTO, RISCOSSIONE E CONTENZIOSO €	€ 45.858,72
	6b	CGG - COSTI GENERALI DI GESTIONE €	€ 114.991,70
	6c	CCD - COSTI COMUNI DIVERSI €	€ 9.432,21
		TOTALE	€ 170.282,63
7			
	7a	AMM - AMMORTAMENTI €	€ 60.301,09
	7b	ACC - ACCANTONAMENTI €	€ 0,00
	7c	R - REMUNERAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO €	€ 0,00
			€ 60.301,09
8		<i>Costo totale del personale</i>	
	8a	OPERATORI TECNICI €	€ 75.644,72
	8b	ADDETTI NON TECNICI €	€ 531.575,64
		TOTALE	€ 607.221,36
9		MIUR - MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PER LE SCUOLE €	€ 0,00

Dati Economici - Servizi di Igiene Urbana		Tari Legge n°147 del 27 Dicembre 2015	
QUANTITA' DEI RIFIUTI URBANI COMPLESSIVAMENTE RACCOLTI			
			Anno 2017
			[ton]
		QUANTITA' DEI RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI	1.938,64
		QUANTITA' DEI RIFIUTI URBANI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
		Organico: 200108, 200201	535,46
		Carta e cartone: 200101, 150101	294,50
		Imballaggi carta e cartone: 150101	
		Multimateriale: 150102, 150106	200,80
		Vetro e lattine: 150107	100,40
		Metalli	
		Tessili: 200110	
		Verde e legno (sfalci e potature): 150103, 200138	
		RAEE: 200135, 200136, 200132	
		RUP (pile, farmaci, T/F): 200136	
		Batterie al Pb	
		Altro: 200307	207,49
		TOTALE RD	1.938,64
		TOTALE RSU	2.677,28